

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

IL PROCESSO DI VENERDI

Come narrammo nella cronaca dello scorso numero, nei disordini avvenuti Sabato 29 Gennaio in Piazza Aguselli, furono arrestati tre contadini (fra cui una donna) per atti di violenza contro venditori di granaglie. La sera poi dello stesso giorno, si procedette all'arresto di alcuni giovani, ai quali, come componenti il Comitato permanente socialista, spettava la responsabilità d'aver pubblicato e diramata, fino dal Venerdì 28, una lettera diretta al Sottoprefetto ed al Sindaco, allo scopo di ottenere vari provvedimenti, alcuni possibili (come il procurare di far vendere il pane a maggior buon mercato, o, in ogni caso, ristabilire il calmere, e il metter mano a qualche lavoro), ed effettivamente deliberati prima ancora che la lettera stessa pervenisse a' suoi destinatari; altri eccedenti i poteri di quelle due autorità, e perciò di impossibile attuazione. Nella lettera stessa, con frasi però — è giusto riconoscerlo — non eccessivamente vivaci, si preannunziava che il malcontento della moltitudine sarebbe scoppiato, ove ai provvedimenti richiesti (ed anche agli impossibili) non si fosse prontamente addivenuti.

L'autorità politica locale (e noi, che non possiamo conoscere le strette e precise istruzioni che aveva ricevuto dalla centrale, non possiamo farcene giudici) ha reputato di dover deferire gli autori della lettera, non già per averla scritta, ma per averla *diramata in pubblico*, all'autorità giudiziaria, la quale, giudicando per citazione direttissima, e per mezzo del Tribunale di Forlì, ha dato Venerdì 4, un verdetto d'assoluzione agli autori medesimi, mentre ha condannato i tre contadini a pene non lievi.

Dell'assoluzione dei giovani socialisti noi, sinceramente, non ci doliamo. Anzi tutto, non ce ne doliamo rispetto a quei giovani, che, individualmente parlando, godono a Cesena la stima di tutti, e perciò anche degli avversari, per la loro indole mite, per la bontà dell'animo, e per la sincerità delle convinzioni. In secondo luogo poi, non ce ne doliamo nemmeno per la causa in sé stessa, giacché il verdetto del Tribunale può pienamente spiegarsi.

E in fatti, che cosa si è portato davanti all'autorità giudiziaria? Semplicemente la lettera a stampa dei socialisti, diramata, come si è detto, un solo giorno prima che accadessero i disordini; ma non si è portato nemmeno il più lontano principio di prova che gli autori della medesima avessero — oltre alla divulgazione di quella stampa — fatti altri e più segreti preparativi per agitare le masse, specialmente della campagna.

Ora è evidente che, se anche era da ammettersi che, data pure l'esistenza di cotali preparativi, dei quali però rimasero occulti gli autori, dati gli eccitamenti della stampa radicale, dato il contagioso esempio d'altri paesi, dato perciò il terreno già predisposto a qualche fermento, la lettera dei socialisti cesenati non poteva certo contribuire a mantenere la calma, non era giusto però attribuire ad essa ed a chi l'a-

veva scritta, in mancanza d'altra prova, la causa dei disordini quasi immediatamente sopravvenuti.

Noi quindi, lo ripetiamo, troviamo spiegabilissima l'assoluzione. E poichè, anche dal pubblico dibattimento, anche per testimonianza d'amici nostri, sono emerse le qualità personali degli accusati, come alieni, per proprio impulso, da violenze e da turbolenze, ci permetteremo un augurio ed è questo, che cioè coloro, i quali, per generosità di sentimento e non per voglia di distinguersi, d'emergere, di capeggiare, di far rumore, professano nella città nostra opinioni socialiste, ossia si preoccupano di migliorare la condizione dei più umili, abbiano sempre tanto sentimento d'indipendenza e d'autonomia, da guidarsi, nella loro condotta, esclusivamente secondo la cognizione che essi hanno delle condizioni del paese e secondo la spontaneità dei propri impulsi. Non si lascino troppo facilmente adescare dagli eccitamenti ed anche dai rimproveri, che loro possano venir di fuori, di lontano, da chi non può conoscere ed apprezzare, come essi, le cose nostre. Affermino nettamente il proprio diritto di giudicare da sé ciò che va fatto qui, senza lasciarsi trascinare dall'imitazione; e sopra tutto, questo diritto, lo mettano sempre in pratica. Così, crediamo, governeranno ai propri ideali assai più che con dimostrazioni importate, e perciò appunto artificiali.

Sappiamo benissimo che quelli di fuori, sui loro periodici, strilleranno a queste nostre parole; ma non ce ne importa affatto, essendo avvezzi a dir sempre e francamente quello che pensiamo esser vero, giusto e buono, senza curarci di far polemiche, le quali riuscirebbero perfettamente inutili.

Ma, a proposito del recente processo, non possiamo astenerci dal fare un'altra considerazione.

Gli autori della lettera al Sindaco e al Sottoprefetto non hanno cagionato i disordini di Piazza Aguselli; e molto meno poi la riunione di Lunedì scorso in Piazza, e molto meno ancora gli incidenti di Martedì davanti al magazzino di grano nel locale dell'ex Convitto: sta benissimo.

Ma riunioni di qualche centinaio di persone non si danno senza una parola d'ordine; nè questa passa facilmente dall'una all'altra persona, specialmente a qualche distanza di abitazioni, senza l'opera di organizzatori.

Quali siano stati questi non siamo in grado noi d'indagare, nè questo compito ci spetta; ma che vi siano stati sarebbe soverchia igneuità non supporre.

Forse, mentre si prevedeva che il Comitato Socialista avrebbe dovuto ufficialmente fare qualche cosa (pubblicazione della lettera), altri, che per noi sono altrettante x incognite, preparavano il terreno alle dimostrazioni.

Ora, se questo è avvenuto, assai più responsabili dei tre poveri contadini, che, eccitati ed eccitandosi, si sono spinti ad eccessi, sono quelli che, per il solo fine di

mantener delle agitazioni, li avrebbero eccitati.

E pensare che — mentre, per lo più, chi fomenta realmente ed in segreto i disordini sfugge ad ogni pena — alcuni poveri contadini scontano la propria illusione con mesi di carcere non può produrre nell'animo dei buoni che un senso di profonda malinconia.

Chi ama davvero la povera gente non può muoverla ad atti di violenza, i quali sempre ricadono sopra di lei, ma la conforta a sopportare i mali che sono inseparabili da ogni umano consorzio, e s'adopera ad attenuarli, in mezzo alla pace, alla tranquillità della cittadinanza, base indispensabile ad ogni vero bene effettivo.

CESENA NEL 1848

(1-6 Febbraio)

Una almeno delle assicurazioni date dal cardinal Ferretti si verificava — il trionfo dei liberali napoletani sul re Ferdinando di Borbone, il quale, con la stessa fede onde l'avo suo aveva ceduto agli insorti del 1820, e forse con l'intento d'avanzare d'un tratto gli altri principi riformatori per metterli (negli impieci, per il primo concesse od *ottrio*, come dicesi con parola tecnica presa a prestito alla lingua gallica, quella costituzione (27 Gennaio), a cui primo tra gli altri monarchi, e imitato da tutti, compreso il papa ed esclusi i due magnanimi re del Piemonte Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, doveva essere ben presto fedifrago.

La notizia delle concesse franchigie giunse tra noi la mattina del 2 Febbraio, e subito la città fu piena di gioia: si comprendeva ormai che, tratto il dado, l'Italia tutta sarebbe diventata necessariamente costituzionale.

Nel pomeriggio, la guardia civica, in uniforme, guidata dal proprio Tenente Colonnello Marchese Giacomo Guidi, preceduta dalla Banda comunale, e seguita da gran folla di gente, percorse le vie principali, mandando evviva « ai prodi fratelli del Regno di Napoli, » « alle armi italiane, » « a Pio IX, » e « alla Costituzione. »

Notevole che non si gridasse viva al re Ferdinando, tanto si comprendeva che egli non aveva merito alcuno nella cosa, ma rappresentava l'assolutismo vinto dalla forza e dal diritto popolare. In via Santa Catterina (oggi Chiaramonti), fu spiegata una bandiera tricolore, la prima — a quanto crediamo — che sventolasse pubblicamente dopo la rivoluzione infelice del 1831-32.

La sera, la città fu illuminata: all'esterno del Caffè Nazionale nel Palazzo Galeffi (chiuso ai nostri giorni), era affissa a caratteri cubitali la seguente epigrafe:

AMMIRAZIONE
AGLI EROI SICILIANI
ESULTANZA
PER LA REGNERAZIONE
DI OTTO MILIONI DI FRATELLI

Il Teatro, aperto, come già dicemmo con opera buffa, era, come suol dirsi, illuminato a giorno. Straordinario fu il concorso del pubblico. In uno degli intermezzi fu cantato l'Inno a Pio IX, suonato dall'intera banda comunale sul palco scenico, la qual banda eseguì pure (segno della scarsa autorità che aveva il Governo, che non sapeva compiere con saggezza e con energia la trasformazione richiesta dai tempi, ma assurda per il regime teocratico: e qui sta la sua condanna) esegui,

(Conto corrente colla Posta)

diciamo, varie musiche rivoluzionarie, come la *Carmagnola*, il *Ca ira*, ecc., con grande scandalo dei Gregoriani.

In segno poi della concordia, che animava i cuori in favore della causa nazionale, si annodavano, da palco a palco, candidi fazzoletti, formanti come una grande catena simbolica, su cui spiccavano le bandiere napoletane, e qualcuna anche tricolore, che ornavano i paicchi medesimi.

La mattina poi del giorno 6, che era di Domenica, ebbe luogo nella Cattedrale un *Tedeum* di ringraziamento « per il felice scioglimento dei casi di Napoli. » L'aveva promosso la Civica, il cui Tenente Colonnello ne dava avviso con un manifesto pubblico fino dal giorno prima; nel qual manifesto si affermava potersi l'animo dei cittadini confortare « che per il concorso di otto milioni d'Italiani fossero aumentate le speranze della nostra nazionalità e della nostra indipendenza. »

Alla sacra funzione intervennero il Governatore, il Magistrato (Giunta), in abito nero e non con l'antico robene, i Consiglieri, gli impiegati, lo Stato Maggiore della Civica e della truppa di gnarnizione, duecento civici, la banda ecc. Mentre il corteo passava davanti al Caffè dei Nobili, detto anche del Veneziano, allora condotto da certo Neri (palazzo Urtoller), il sig. Pio Brighi Fanzaresi uscì e si pose alla testa del corteo stesso, con una grande bandiera tricolore, la quale entrò anch'essa trionfalmente in Duomo, senza che nessun prete o funzionario governativo osasse protestare.

Fu molto notato e approvato l'ottimo concittadino conte Giulio Masini, uno dei liberali della vigilia, che aveva, per causa politica, condiviso il carcere di Civita Castellana con Edoardo Fabbri. Egli era stato Tenente Colonnello della Civica di Cesena nel 1831, e anche nel 1848 gli era stato preferito lo stesso grado, che non aveva creduto di accettare. Ma, comprovando che se declinava gli onori non si sottraeva ai doveri, volle intervenire alla solenne funzione come semplice civico, con lo schioppo in ispalla. Per quell'atto, la sera in teatro, dove si rinnovarono le dimostrazioni del giorno 2, egli fu festeggiatissimo, e costretto ad affacciarsi più volte al suo palchetto, per ringraziare degli applausi che gli venivano tributati.

lo spigolatore.

Riforme elettorali

Qualcuno potrebbe ravvisare una prova della poca corrispondenza delle istituzioni liberali ai bisogni della società italiana moderna, e della poca stabilità degli ordinamenti che quella società si è dati, questo continuo discentere e delibere di riforme, di modificazioni, di mutazioni, a proposito di quella legge elettorale, la quale, dopo lo Statuto, dovrebbe considerarsi come la più fondamentale dello Statuto, ed anzi è, per adoperare una frase del linguaggio delle scuole, la traduzione in fatto da quelle potenzialità, che sono nello Statuto.

Ma chi ricordi che le disposizioni legislative, le quali regolano il nostro odierno diritto privato, sono l'effetto della lenta evoluzione di quei principii giuridici, che ebbero inizio sino dalle dodici tavole, e poscia si svolsero attraverso la vita, della romana repubblica e dell'impero, giù per tutta la buia notte medioevale tra i rinnovamenti dei liberi Comuni italiani, per mezzo alle Signorie, tra gli sconvolgimenti e le ricostruzioni della rivoluzione francese e del dominio napoleonico; chi pensi, diciamo, a tutto questo, non potrà e non dovrà trovare strano che il diritto pubblico, sorto tanto tempo dopo, uscito fuori, può dirsi, dalla stessa coscienza di noi contemporanei, si trovi ancora, e debba trovarsi per lunghi anni, in quel periodo di elaborazione, che rende indispensabili i frequenti cambiamenti.

Anche oggi si parla di possibili e certo non superflue modificazioni delle leggi elettorali amministrativa e politica, modificazioni che dovrebbero specialmente riguardare due punti, e cioè il fondamento stesso dell'elettorato, e il modo di esercitarlo, ossia la votazione.

Occupandoci ora del solo primo punto, occorre distinguere in due parti, vale a dire, titoli per essere iscritti nelle liste, e modo di preparare queste liste.

Quanto alla prima parte, chiediamoci, anzi tutto, quale è, con la legge odierna, la base del diritto elettorale?

Questa base è triplice: 1.° *capacità*, il cui *mi-*

gatoria, ossia inferiore, regolarmente comprovata (proscioglimento, ossia esame finale, felicemente superato, dalla terza classe elementare); 2.° censo, cioè un *minimum* di tasse, che si pagano, e che è di annue L. 5 per l'elettorato amministrativo e di poco più di 16 per il politico; 3.° *benemerenzia*, cioè servizio militare, medaglie al valore ecc.

Quando si ritenga, come è ritenuto dalla nostra legislazione, che il voto elettorale non è un diritto assoluto, insito con la qualità di cittadino, ma una funzione che si esercita nell'interesse generale, e per la quale occorre un certo corredo di cognizioni o di esperienza, è ovvio concludere che il diritto concesso al solo censo, od alle sole benemerenzie civili e militari, prescindendo dalla capacità, si giustifica soltanto con un mezzo, quello cioè di ritenere che l'amministrazione di un patrimonio o di un'industria, per la quale si paga una determinata tassa, sia per sé stessa una prova d'una esperienza sufficiente a garantire una capacità equivalente al *minimum* di quella che si consegue nelle pubbliche scuole; e che le benemerenzie verso il proprio paese diano e comprovino una tale elevatezza d'ordine morale, da tener luogo della capacità dottrinale, non dubitandosi che un alto sentimento supplisce qualche volta all'ingegno ed alla cultura.

Non è qui nostra intenzione di discutere se tutto ciò sia giustamente pensato: accenniamo al fatto.

Ammesso quanto abbiamo esposto, è ovvio pure ammettere che per gli elettori, che sono tali per censo o per benemerenzia, la prova della capacità dottrinale non occorre; si richiede solo quella del semplice sapere scrivere, non come *minimum* di capacità, ma come mezzo indispensabile all'esercizio del voto.

Per gli altri elettori invece, per quelli cioè per i quali la capacità, ossia un *minimum* d'istruzione, è la base stessa del diritto, è manifesto che la legge può determinare questo *minimum* in quel grado che si ravvisi più opportuno, può abbassarlo quanto crede; ma, una volta stabilito, esso *minimum* deve venir raggiunto da tutti, senza eccezione.

Quando fu in discussione davanti alla Camera la legge elettorale politica del 1882, nel cui progetto era pure stabilito che il *minimum* della capacità era il proscioglimento dall'istruzione elementare obbligatoria, vi fu chi sostenne che molti cittadini potevano benissimo essere forniti di quel *minimum* d'istruzione, ma non poterne produrre il documento, per aver fatti i loro studi in privato, quando né l'obbligo dell'istruzione elementare esisteva, né tutti i Comuni, e specialmente le frazioni rurali, avevano scuole sufficienti al bisogno.

Allora fu escogitato l'articolo 100, che dispose potere essere elettori quanti scrivessero una breve istanza davanti a Notaio. Fu una larghezza, a parer nostro eccessiva; ma almeno fu provvedimento temporaneo, come era giusto, che non si spinse oltre il 1884.

Crediamo fermamente che esso servisse ad impinguare e ad inquinare le liste elettorali di quasi tutta Italia, ma sia la temporaneità della misura, sia la revisione straordinaria decretata nel 1894 ovviarono, almeno in parte, al danno. Diciamo « almeno in parte, » perchè è nostra salda convinzione che in alcuni Comuni non si profittò punto del rimedio, ed il male è rimasto inalterato.

Senonchè, quella stessa legge del 1894, la quale, con l'accennata revisione straordinaria, intendeva riparare agli inconvenienti gravissimi delle indebite iscrizioni, aprì, per un altro verso, la porta allo stesso inconveniente, che potrebbe col tempo assumere non minore gravità.

Con un sistema affatto illogico, essa ripristinò stabilmente il sistema degli equipollenti all'istruzione elementare, che la legge del 1882 aveva ammesso in via temporanea, e stabilì che ogni cittadino, non fornito della licenza elementare inferiore, potesse diventare elettore col sostenere un esame davanti all'autorità pretoria.

Oltre l'illogicità del provvedimento in sé, vi sono questi altri mali:

1.° L'esame avanti pretore è, secondo il programma recato dalla legge e regolamento, molto al disotto di quello di licenza elementare inferiore, e tale che tutti i burocrati di questo secondo esame potrebbero sostenerlo;

2.° Difettando il pretore, generalmente parlando, di competenza come esaminatore, tale competenza viene a restringersi in un solo insegnante primario, datogli come aiuto, e scelto senza nessuna garanzia; e perciò, in luogo d'una Commissione, presieduta dall'ispettore scolastico, come si ha negli esami di proscioglimento, si riesce ad avere, in questi esami pretoriali,

un solo ed unico esaminatore;

3.° Mentre per le Commissioni esaminatrici nelle Scuole pubbliche, l'esame è una delle loro attribuzioni naturali, che perciò esercitano con tutto l'impegno che ogni funzionario deve porre nei suoi doveri ordinari, esso esame per i pretori è una cosa innaturale. Che li distragga da altre cure consuete e gravissime, e da cui perciò possono essere indotti a liberarsi, bene o male, più presto che sia possibile.

Esempi di magistrati, che anche nell'ufficio ad essi non opportunamente commesso, hanno posta tutta la coscienza, tutto lo zelo, che si potesse desiderare, non mancano; e noi, qui, a Cesena, ne abbiamo avuto uno splendido esempio nel bravissimo pretore Avv. Molinari, il cui contegno, in questa bisogna, come in tutte le altre del suo ufficio, è superiore ad ogni elogio. Ma una rosa non fa primavera, si vuol dire, e noi crediamo che esempi di esami pretoriali fatti con svogliatezza e senza le necessarie cautele non manchino.

Ad ogni modo, checchessia di ciò, resta sempre il fatto che l'esame pretoriale, in confronto di quello di proscioglimento, è una vera parodia. Ora se il proscioglimento è il *minimum* di capacità che la legge richiede, non si può mantenere, senza cader nell'assurdo, il presente sistema di esami pretoriali: e la prima e più indispensabile riforma deve essere la loro abolizione.

Continueremo l'argomento in altri articoli, perchè la materia abbonda.

CESENA

GRANDE FESTIVAL DI BENEFICENZA AL TEATRO COMUNALE

Al Festival! Ecco il grido che prometterà spontaneo dalla bocca di tutti coloro che nel Carnevale 1898 vorranno divertirsi, e che si ripeterà con un crescendo rossiniano dal giorno dell'apertura (Sabato 12) a quello della chiusura (Martedì 22 corr.).

E l'attrazione sarà tanto maggiore in quanto che al divertimento andrà unita la beneficenza; il piacere questa volta non passerà lasciando il vuoto dietro di sé: dall'una parte, la soddisfazione dell'animo per i concorrenti alla festa della carità, e dall'altra, il frutto desiderato, e cioè il modo di lenire le miserie dei bimbi poveri delle nostre scuole.

Il lavoro per l'ottima riuscita del Festival procede alacremente. E si è già a buon porto. Si occupano dell'arredamento i signori Gianfanti e Sacchetti, e dalla loro opera intelligente verrà certamente fuori qualche cosa di artistico e di originale.

Per la fiera sono giunti al Comitato, e ne giungeranno ancora, moltissimi doni, tutti pregevoli, alcuni splendidi, come quelli del Senatore Finali, del deputato e famiglia, del sig. Bartoletti e di molti altri, di cui ora ci sfugge il nome. In tutto, i premi saranno non meno di quattromila, e tale numero e la qualità di essi fanno assumere alla fiera una importanza, che non era neppure nelle speranze dei promotori, e la rende degna del successo che questi ora si ripromettono.

Alla mostra dei vini è assicurato il concorso di tutti i principali produttori. Così riuscirà senza dubbio geniale e copiosa anche la mostra artistica ed umoristica, dappoichè tutti i nostri artisti, dal Benini, al Goffarelli, al Gianfanti, al Grilli, al Galeati, al Bagnioli, all'Amaducci, e molti altri di fuori, manderanno lavori e schizzi.

Pubblichiamo il manifesto-programma, che uscirà a giorni. Questo di per sé basterà a spingere irresistibilmente tutti i Cesenati e tutti i campagnuoli dei dintorni a fare una visita al Teatro Comunale. Ed alla prima visita, senza dubbio, seguirà e la seconda e la terza.

Dall'orario fissato risulta che il Festival rimarrà aperto quando gli altri soliti passatempi del Carnevale non vi sono: è un complemento, è una cosa tutta a sé, che non

trovasi una varietà di cappellini con prezzi da L. 5 e 7.50 a 20 e 30 lire.

MODISTERIA ADELAIDE FABBRI Nella

disturberà certamente la riuscita delle altre feste pubbliche e private.

Tutti dunque al Festival! con la massima volontà di fare del bene e di divertirsi.

CESENA
TEATRO COMUNALE
FESTIVAL DI BENEFICENZA
A TOTALE PROFITTO
DEL PATRONATO PER GLI ALUNNI POVERI
DELLE SCUOLE ELEMENTARI

GRANDE FIERA
con oggetti di valore
Esposizione artistica e umoristica

Tiro a bersaglio
Proiezioni
Esperimenti elettrici
Testa parlante
Teatro dei burattini
Sorpresa — Novità
Divertimenti svariatissimi
MOSTRA DI VINI
BALLO POPOLARE

La banda cittadina, gentilmente concessa dal Municipio, suonerà nella Piazza del Teatro.

Il Festival rimarrà aperto:
Sabato 12 e Mercoledì 16, dalle 19 alle 23;
Domenica 13, Giovedì 17, Domenica 20, dalle 10 alle 13 e dalle 19 alle 23;
Sabato 19, Lunedì 21, Martedì 22, dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 22.

Circolo Democratico Costituzionale

Per domani sera, Domenica 6 corr., alle ORE DICIANNOVE, nella solita sede sociale (Palazzo Fantaguzzi) sono convocati i Soci in adunanza generale straordinaria per la nomina di due membri del Consiglio Direttivo, in luogo di due dimissionari.

Non potendo servire, per ristrettezza di tempo, il presente avviso, furono spediti inviti a domicilio.

Agitazione per il pane — Alle notizie date nello scorso numero, relativamente alla giornata di Sabato 29 Gennaio, dobbiamo aggiungere che, la sera del giorno stesso, furono arrestati i giovani Bocchini Antonio laureando in medicina, Farneti Agostino tipografo, Cesare Manucci muratore, Federico Foschi studente, nonché Gherardo Gargano spacciatore di giornali, e deferiti all' autorità giudiziaria come responsabili d' avere, pubblicando e divulgando una lettera diretta al Sindaco e al Sottoprefetto, dato origine ai disordini di Piazza Aguselli. La causa, che, per citazione direttissima, doveva svolgersi davanti al Tribunale di Forlì Lunedì 31 Gennaio, fu rinviata, ad istanza della difesa, al successivo Giovedì 3 e chiusa il Venerdì 4, con sentenza d' assoluzione.

Contemporaneamente però, furono giudicati, come rei di violenza contro il libero commercio dei grani, il colono Domenico Casadei, la bracciante Rosa Paggiacchi e Domenico Rossi carrettaio, condannati i primi due a 5 mesi, e il terzo a 65 giorni di carcere.

×
Lunedì 31, sulle ore 10 ant., alcune centinaia di braccianti, compresi molti fanciulli e donne, si affollarono in piazza, ma serbandosi sempre contegno tranquillo.

Una commissione si recò dal Sottoprefetto e dal Sindaco per chieder lavoro. Ebbero in risposta che si porrà subito mano ad alcune strade consorziali, come già si era deliberato anche prima della loro richiesta.

Per il Martedì successivo, 1° Febbraio, giorno di mercato (essendo il Mercoledì 2 festa religiosa), prevedendosi che sulla piazza non si sarebbero trovate granaglie, in causa del timore di possibili nuovi disordini, e avendosi ragione di supporre che chi ne abbisognasse potesse recarsi di casa in casa a farne ricerca, e, affollandosi intorno i soliti curiosi ed anche malintenzionati, ne derivassero disgustosi incidenti, il Sindaco e il Sottopre-

fetto si concertarono con alcuni proprietari per aprire un magazzino pubblico, fornito dei generi necessari, da vendersi a piccole partite.

Tale magazzino fu posto nel locale dell' ex-Convitto, e non aveva, si badi bene, lo scopo di far prezzi di vero favore, giacchè l' autorità non poteva imporre ciò a nessuno, e giacchè un troppo forte ribasso, praticato solo nella città nostra e non nelle altre, avrebbe fatto esular la merce in un momento, con danno del pubblico. Esso aveva solo il fine che nessuno, a cui bisognasse una piccola quantità di granaglie, potesse dolersi di non trovarla a prezzo normale: e tal fine è stato pienamente raggiunto.

Vi furono, è vero, sul mezzogiorno, nel cortile dell' ex-Convitto, alcuni incidenti, perchè certuni, specialmente donne, volevano il grano a bassissimo prezzo ed anche gratis; e dovette accorrere una compagnia di bersaglieri; ma l' ordine fu subito ristabilito.

Oggi, Sabato, la città è rimasta tranquillissima.

Nozze — Il 2 corr., il nostro carissimo amico Eugenio d'Altemps, ultimo rappresentante della comitale e ducale famiglia, che è tra le più antiche di Roma, si univa in matrimonio con la signorina Teresa Penna. In tale circostanza, tra le molte pubblicazioni d' uso, è stata, con felice pensiero, ristampata dal Comm. Betocchi la relazione d' un torneo che fu tenuto in Roma per le nozze di Annibale d'Altemps, con Ortensia Borromeo, entrambi nipoti di papa Pio IV (1565).

All' amico, i più fervidi auguri.

Per Emilio Zola — In questi giorni, da moltissimi Cesenati si è venuto firmando un telegramma, che sarà spedito Lunedì prossimo 7 corr., all' illustre letterato francese:

EMILIO ZOLA, Corte d' Assise Parigi.

... (1) cittadini di Cesena (Romagna), ammirando santa opera vostra, augurano alla conculcata giustizia il trionfo; a Voi, cuore d' eroe, la gloria di Voltaire.

(1) Qui avrà posto il numero preciso delle firme, che già superano le ottocento.

Patronato scolastico — A giorni, forse Domenica o Lunedì si farà la prima distribuzione ai fanciulli poveri delle scuole degli indumenti e scarpe provveduti dal patronato. Si farà anche presto un esperimento di refezione scolastica nel locale del Convitto Masini, gentilmente concesso dalla Congregazione di Carità.

Monte di Pietà — Per norma di quanti possono averne interesse, si avverte che il giorno 12 Febbraio 1898, avrà luogo la vendita all' asta pubblica dei pegni scaduti, del mese di Gennaio 1896, e quelli del mese di Giugno 1897, superiori alle L. 25.

Concorsi — Nella biblioteca Comunale, è depositato il programma del Concorso internazionale per la costruzione degli edifici e dei giardini per l' università di California a Berkeley (presso S. Francisco).

Il Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio ha indetto un concorso, pure internazionale, che si terrà in Asti, per mezzi di trasporto delle uve pigiate, dei mosti e dei vini (Aprile, Maggio p. v.) Per informazioni, rivolgersi alla Sottoprefettura.

Cucina Economica — Dal 3 Gennaio al 5 Febbraio, furono esitate le seguenti minestre:

Vendute dalla cucina	19.595
gratis dalla stessa	455
date al personale	461
per un Comitato di beneficenza	16.023

Totale 36.534

Cose Agricole — Anche quest' anno, presso la Scuola Pratica d' Agricoltura, sarà tenuto un corso speciale d' istruzione teorico-pratica sulla vite e sulle piante da frutto, che incominceranno l' 8 e finiranno il 18 corr.

Domani, Domenica 5 corr. alle 10 ant. nella Sala del Comizio, il Prof. Barbato terrà una pubblica conferenza sul sistema Solarii, del quale demmo qualche cenno nel nostro numero scorso.

—CARLO AMADUCCI Gerente—
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

Ristorante "CASALI" Stazione
vedi 4.^a pagina

AVVISO

I sottoscritti faccherai si fanno un dovere di notificare alla loro rispettabile Clientela di essersi uniti in società per l' esercizio dello Stallatico sito nel Cortile Dandini, con servizio di cavalli e vetture.

Il tutto sarà notevolmente migliorato, da rendere più che mai soddisfatti coloro che vorranno frequentare il loro stallatico ed onorarli dei loro ordini; essendo in grado di fornire servizi di cavalli e vetture inappuntabili per sicurezza, comodità e celerità ed a prezzi eccezionalmente miti.

Cesena, 1° Febbraio 1898.

FILIPPO ROSSI (detto Bucin)
LUIGI VISANI (detto Farlena)

CONCIMI CHIMICI

SPECIALI

PEI NOSTRI TERRENI

MATERIE PRIME

con garanzia d' analisi

Formula Solari



AVVISO

Domani, Domenica alle ore 18 al CAFFÈ FORTI si trovano vendibili pasticetti di tortellini.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

coll' uso della POSIZIONE ANTISETTICA del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO

La Posizione Antisettica del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta posizione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre possiede tutte le proprietà tonico-risostituenti per rinforzare lo stomaco e promuovere l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la POSIZIONE ANTISETTICA dell' illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di TISI, non ha mancato di produrre i suoi salutaris e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua POSIZIONE.

Dot. D. MARINI

Prezzo d' ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

Deposito CESENA Farmacia Montemaggi.

Col 1° Marzo p. v. appartamento al 1.° piano e camere ammobiliate d' affittare in Via Manfredi, 5 casa Salviani.

Rivolgersi per trattative a SEVERI LUIGI Impiegato Comunale.

Occasione favorevole

Casali Marsilio e Figlio

RISTORANTE STAZIONE - CESENA

Vendita Straordinaria di Vini finissimi garantiti Genuini, a prezzi veramente eccezionali.

Vino Chianti al fiasco L. 1.50
Quantità superiore a 5 fiaschi (FIASCO GRATIS) < 1.40
Vino Vermouth Vero Torino al litro < 0.90
Quantità superiore a 10 litri < 0.80

Vino Marsala (Vera SPANÒ, MARSALA) al litro L. 0.90
Bariletto da 26 litri (fusto gratis) < 24.—

Grande assortimento di Bottiglie di Cognac.
 - Liquore Strega - Fior d'Alpe - Cordial Campari
 ed altre specialità a prezzi modicissimi.

SPECIALITÀ

PER CHI SOFFRE DI MAL DI
Denti, Emorroidi e Geloni

Calmante per i Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuissione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, preservandola dalla carie e dalla fuissione stessa. - L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.

Auguento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto

Specifico rei Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Voglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. - Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. - In CESENA Farmacia G. GIORGI e Figli.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia. 2 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. - La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
per l'Italia			
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.-	4.50	2.50
GRANDE	< 16.-	9.-	5.-

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoopli, Corso Vittorio Emanuele 87, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsiasi colore istantaneamente senza macchiare la pelle, né bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si amerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia contenente chimica Uno Sotero Ag. R. P. (100 - Venezia) e sarà ancora inascolti. Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
 34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di pac. ed imballage. lo. Si vende presso i principali profumieri e parucchiere d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri parucchiere e farmacisti. - In CESENA - Civenti Luigi profumiere. - In FORLÌ - Mingozzi Silvio parr. P. V. Emanuele - In RIMINI - Duprè Carlo farm. Via Principe Umberto - In BOLOGNA - Bartolotti Pietro P. Galvani. - Casamorati Logge del Pavaglione. - Franchi di Bassetti Via Rizzoli 14.



SIGARI IL MIGLIORE
ASMA
 BARE RIMEDIO
 CONTRO L'ASMA
 COMAR & Fils, 24015, ITALIA 67737000

GOTIA
 I QUINQUE
 DEL DRO.
LAVILLE
 IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

ANEMIA CLOROSI
 Pallidezza
A. SCIORELLI
PARIGI

Le nostre pillole sono **SOLUBILISSIME** e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200. e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D. BLAUD
 come il migliore e più economico ferruginoso

BLAUD

IL CAPITOLATO GENERALE
 PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
 NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comitato Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovasi in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini-Fonti Ricci. - Trovasi pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.